La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 249

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026



L'intervista al Presidente della Camera

Fontana: "Cultura e giovani. Imparare a ragionare per essere più liberi e non dimenticare le proprie radici"



TOMMASO PAPARO

Presidente Fontana, grazie per il tempo che dedica ai lettori de La Discussione.
Nel solco della tradizione di Alcide De Gasperi, vorremmo affrontare con Lei alcuni temi centrali per il Paese: cultura, giovani, istruzione, famiglia e istituzioni, con uno sguardo meno politico e più personale.

Che posto occupa la lettura nella Sua vita? C'è un libro o un autore che ha inciso in modo particolare sul Suo percorso?
La lettura occupa una parte preponderante nella mia vita. Sono e rimango uno studente: dopo aver conseguito le lauree in Scienze politiche, in Storia e in Filosofia, attualmente sono iscritto alla magistrale in Filosofia.

continua a pagina 2

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIVENDICA IL PERCORSO COMPIUTO E LA SOLIDITÀ DELLA MAGGIORANZA. I RISULTATI RAGGIUNTI, DAL RUOLO INTERNAZIONALE DELL'ITALIA ALL'OCCUPAZIONE, SONO IMPORTANTI E CONCRETI

Meloni bilancio positivo. Ora la sfida verso il voto. La prova del consenso passa dalla vita reale

L'esecutivo dovrà concentrarsi nei prossimi mesi sulle questioni che incidono più direttamente sulla quotidianità dei cittadini, come sanità, piccole imprese e riforma fiscale

GIAMPIERO CATONE

Giorgia Meloni, nel suo intervento di Bari, ha rivendicato con forza il percorso compiuto dal suo governo. L'entusiasmo e l'orgoglio per i risultati raggiunti sono legittimi. Ma la politica, soprattutto quando si avvicina alla verifica elettorale, deve saper trasformare il bilancio del passato in una prospettiva per il futuro. Il prossimo anno gli italiani torneranno a votare.

Ed è proprio qui che si misura la capacità di un governo di affrontare l'ultimo miglio.
La solidità dell'esecutivo, il prestigio internazionale conquistato dall'Italia, la crescita dell'occupazione e le misure adottate in questi anni sono elementi importanti e rappresentano risultati che non possono essere ignorati.

Ma altrettanto importante sarà dimostrare di saper intervenire sulle questioni che incidono direttamente sulla qualità della vita degli italiani.

PUNTARE SU COSA RESTA DA FARE

In agenda di Governo le priorità, a nostro avviso, sono: sanità pubblica, sostegno alle piccole imprese e riforma fiscale.
La prima è il tema che più di ogni altro chiama in causa la vita concreta delle persone e il diritto alle cure. Secondo i dati richiamati dalla Fondazione Gimbe, nel 2025 la spesa sanitaria pubblica italiana è scesa al 6,2 per cento del Pil, contro il 7,1 per cento della media europea e dell'area Ocse. Il divario con gli altri Paesi europei, secondo la Fondazione, vale 36,1 miliardi di euro.

continua a pagina 3

Confesercenti: il Centro paga il conto più alto, Lazio in testa tra le regioni

Commercio, in sei anni persi 16,7 miliardi dai circuiti locali

STEFANO GHIONNI

Meno negozi significa anche meno ricchezza che rimane sul territorio. Tra il 2019 e il 2025 la riduzione dei punti vendita fisici, insieme alla crescita delle quote di mercato delle grandi piattaforme internazionali di e-commerce, ha sottratto ai circuiti economici (...)

continua a pagina 4





Iran-Usa, nuova escalation: colpita una petroliera a Kharg. Trump minaccia Pickaxe Mountain

PAOLO FALCONIO

a pagina 5



Ucraina, la diplomazia americana tenta la svolta mentre la guerra torna a Kiev

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6



La legge sul fine vita: le derive possibili

ANTONIO CISTERNINO

pagina 7



Polsi ambiente 2026: prendere in mano la vita

TOMMASO MARVASI

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

L'intervista al Presidente della Camera

Fontana: "Cultura e giovani. Imparare a ragionare per essere più liberi e non dimenticare le proprie radici"

TOMMASO PAPARO

Credo che non si debba mai considerare concluso il proprio percorso di formazione, perché ogni nuova conoscenza ci aiuta a comprendere meglio noi stessi e la realtà che ci circonda.
Un'opera che mi ha insegnato molto, tanto per i contenuti quanto per il metodo, è la Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino. Il suo modo di procedere educa a ragionare con ordine e rigore, prendendo in considerazione anche le tesi diverse dalla propria.
Nell'epoca dei social e della comunicazione veloce, allenare la mente significa costruire una propria solidità di pensiero e di contenuti.

Ricorda una lettura degli anni della maturità o dell'università che abbia orientato le Sue scelte?
Direi i discorsi e gli interventi di Umberto Bossi e Gianfranco Miglio. Letture importanti che consolidarono il mio interesse per il federalismo e, più in generale, per l'impegno politico, iniziato a sedici anni.

Miglio aveva la capacità di interpretare i cambiamenti del proprio tempo e di provare a tradurli in soluzioni istituzionali concrete. Mi colpì il suo modo di intendere il federalismo non come una formula astratta, ma come uno strumento per responsabilizzare i territori, avvicinare le decisioni ai cittadini e rendere più efficiente lo Stato. Quelle idee hanno ispirato il mio impegno e, di fatto, hanno dato inizio a un percorso che dal 1996 continua ancora oggi.

Quali libri consiglierebbe oggi a uno studente delle superiori o dei primi anni di università?
Consiglierei innanzitutto libri di storia e di geopolitica e le riviste Limes e Domino. Da anni sottolineo l'importanza della politica estera, che non può più essere considerata qualcosa di lontano dalla nostra vita quotidiana. Oggi comprendiamo chiaramente quanto ciò che accade a migliaia di chilometri di distanza possa incidere sulla nostra sicurezza, sull'economia, sul costo dell'energia, sul lavoro e sulle prospettive delle nuove generazioni.

Suggerirei quindi di partire da un buon atlante storico e geopolitico e di accompagnarlo con letture di relazioni internazionali, economia e demografia. Per capire il presente non basta seguire l'ultima notizia: bisogna conoscere la storia, i territori, le culture e gli interessi che stanno dietro agli avvenimenti.

Per chi ha responsabilità pubbliche, quanto conta coltivare spazi di cultura: libri, teatro, cinema, arte?
Conta moltissimo. La cultura è un rifugio sicuro, ma è anche una fonte di ispirazione e uno strumento utile per compiere le scelte migliori. Aiuta ad allargare lo sguardo, a conoscere esperienze diverse dalla propria e a non ridurre la complessità a una contrapposizione tra slogan.

Mi ha fatto molto piacere partecipare quest'anno al Salone del Libro di Torino, dove ho incontrato studenti, editori e tante persone accomunate dalla passione per la conoscenza. I sistemi attraverso i quali possiamo informarci e studiare sono cambiati, ma penso che il libro rimanga un elemento fondamentale.
Bisogna cercare di combattere l'ignoranza. Imparare, studiare e approfondire richiedono fatica, ma sono tra le cose più importanti e belle che si possano fare. I libri sono "armi" potentissime: ci permettono di conoscere, di difenderci dalle falsità e quindi di essere più garantiti e liberi nelle scelte.

Giornali a scuola, carta e digitale: possono aiutare i ragazzi a sviluppare un pensiero critico nell'epoca dei social e dell'IA?
Ne sono convinto. In un mondo sottoposto a un'accelerazione continua, i giornali aiutano a fermarsi, ad approfondire e a collegare tra loro i fatti. Favoriscono il pluralismo, sono concentratori di idee e stimolatori di riflessione. Consentono di conoscere opinioni diverse, confrontarle e costruire una propria visione. Bisogna insegnare ai ragazzi a verificare le fonti, a distinguere i fatti dalle opinioni e a non fermarsi al titolo o al contenuto che un algoritmo propone loro. Nel futuro servirà soprattutto imparare a ragionare. La pluralità dell'informazione e delle idee deve favorire il confronto, non il conflitto.

STEM e discipline umanistiche: quale equilibrio serve nella formazione dei giovani?
Non credo debbano essere messe in contrapposizione. Le discipline STEM sono fondamentali per l'innovazione, la competitività e il futuro del nostro sistema produttivo, ma la formazione umanistica è essenziale per interrogarci sulle grandi questioni di senso in cui collocare anche il progresso. Penso, ad esempio, all'intelligenza artificiale: non può bastare il continuo sviluppo di una tecnologia, bisogna avere la piena cognizione dell'impatto e delle implicazioni che comporta, per collocare sempre la persona al centro. La tecnica ci offre possibilità straordinarie, ma la storia, la filosofia, la letteratura e il diritto ci aiutano a domandarci come utilizzarle e al servizio di chi. La vera sfida è formare persone competenti, ma anche consapevoli e capaci di esercitare un giudizio autonomo.

Anche nei percorsi scientifici dovrebbe esserci più spazio per storia, filosofia, letteratura e cultura civica?
Sì, perché la conoscenza non dovrebbe essere eccessivamente frammentata. Uno scienziato o un ingegnere deve conoscere il contesto storico, sociale ed etico nel quale operano le sue scoperte. Allo stesso modo, chi ha una formazione umanistica non può ignorare le trasformazioni scientifiche e tecnologiche che stanno cambiando la società.
La scuola e l'università sono chiamate a formare la persona nella sua interezza. La filosofia esercita il ragionamento, la storia permette di comprendere da dove veniamo, la letteratura aiuta a conoscere l'animo umano e la cultura civica insegna il valore delle regole, delle istituzioni e della responsabilità. Sono conoscenze indispensabili anche per chi sceglie un percorso scientifico.

Famiglie e tecnologia: come si può restituire spazio alla lettura e al dialogo tra genitori e figli?
Innanzitutto attraverso l'esempio. È difficile chiedere a un ragazzo di lasciare da parte il telefono e prendere un libro, se gli adulti che gli stanno accanto sono continuamente davanti a uno schermo. Servono momenti della giornata nei quali la tecnologia venga messa da parte e si recuperino le relazioni.

Non si tratta di demonizzare gli strumenti digitali, che offrono opportunità importanti, ma di imparare a governarli. Leggere insieme quando i figli sono piccoli, frequentare biblioteche e librerie, parlare di ciò che si è letto o visto sono gesti semplici e, soprattutto in questi tempi, decisivi. I ragazzi hanno bisogno di tempo, di ascolto e di presenza autentica.

Come possono le istituzioni restare vicine ai cittadini in un tempo dominato dalla tecnologia?
La tecnologia deve contribuire ad accorciare le distanze, semplificare l'accesso ai servizi e rendere le istituzioni più trasparenti e comprensibili. Non può, tuttavia, sostituire la relazione umana né creare nuove forme di esclusione a danno di chi ha minori competenze o possibilità di accesso agli strumenti digitali.

La Camera dei deputati è uno dei luoghi simbolo della democrazia. Come può parlare meglio ai giovani senza perdere autorevolezza?
La Camera lavora per rafforzare il rapporto diretto con i cittadini, aprendo le proprie porte a studenti e visitatori e promuovendo iniziative speciali, come la mostra dedicata agli ottant'anni dell'Assemblea costituente. Parallelamente, anche attraverso l'intelligenza artificiale, stiamo sviluppando strumenti capaci di rendere più facilmente accessibili e consultabili i dati e le informazioni sull'attività legislativa.
Con nuove modalità di comunicazione e partecipazione cerchiamo inoltre di avvicinare alle istituzioni un numero sempre maggiore di persone, soprattutto i giovani. È una sfida decisiva: favorire l'impegno civile e politico, contrastare l'astensionismo e ampliare la partecipazione al dibattito pubblico significa rafforzare la qualità della democrazia e rendere le decisioni più consapevoli e rappresentative.

De Gasperi guardava all'Europa senza dimenticare le radici. Che consiglio darebbe ai giovani italiani che studiano, viaggiano o cercano opportunità all'estero?
Direi loro, penso in maniera perfettamente coerente con il pensiero di De Gasperi, di non dimenticare mai le proprie radici e di portarle fieramente con sé ovunque vadano e qualunque scelta compiano.

Siamo sempre, in qualche modo, ambasciatori del nostro territorio, dei suoi valori, delle sue tradizioni e delle comunità nelle quali siamo cresciuti. Questa è una delle grandi ricchezze del nostro Paese. Conoscere le proprie radici non significa chiudersi, ma avere una base solida dalla quale partire per incontrare gli altri.
Studiare, viaggiare e fare esperienza all'estero sono opportunità straordinarie. Aprirsi al mondo, però, non significa rinunciare alla propria identità: significa metterla in dialogo con le altre e tornare, possibilmente, con conoscenze ed esperienze utili anche alla propria comunità.

Quale messaggio vuole lasciare ai lettori de La Discussione, in particolare ai più giovani?
Ai giovani vorrei rivolgere un invito semplice: non smettete mai di imparare e, soprattutto, imparate a ragionare. Coltivate la curiosità, l'amore per lo studio e il desiderio di comprendere. Conoscere richiede impegno e fatica, ma significa crescere e aprirsi al mondo. Non abbiate paura di fare domande, di approfondire, di confrontarvi e anche di cambiare idea quando incontrate argomenti più convincenti dei vostri. La conoscenza non indebolisce le certezze: costruisce consapevolezza. E una persona consapevole è più difficile da ingannare, più libera nelle proprie scelte e pronta a contribuire al bene della comunità.

Grazie Presidente per gli stimoli dati ad un ritorno alla lettura, non solo nel tempo libero.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIVENDICA IL PERCORSO COMPIUTO E LA SOLIDITÀ DELLA MAGGIORANZA I RISULTATI RAGGIUNTI, DAL RUOLO INTERNAZIONALE DELL'ITALIA ALL'OCCUPAZIONE, SONO IMPORTANTI E CONCRETI

Meloni bilancio positivo. Ora la sfida verso il voto. La prova del consenso passa dalla vita reale

GIAMPIERO CATONE

Sono numeri che meritano una risposta politica.

SOSTEGNO ALLE PICCOLE IMPRESE

Anche in questo caso i numeri raccontano una difficoltà da non sottovalutare. Negli ultimi sei anni sono scomparse oltre 111 mila imprese del commercio al dettaglio e, nello stesso arco di tempo, i piccoli esercenti avrebbero perso 16,7 miliardi di euro. Dietro queste cifre ci sono attività che chiudono, famiglie che rinunciano a un progetto imprenditoriale, posti di lavoro che vengono meno e territori che rischiano di perdere servizi e vitalità economica.
Il Governo dovrà quindi prepararsi su come sostenere concretamente il piccolo commercio e, più in generale, quella parte del sistema produttivo che costituisce la spina dorsale dell'economia italiana.
Meno burocrazia, condizioni più favorevoli per chi investe e strumenti capaci di accompagnare le imprese nei momenti di maggiore difficoltà dovranno essere parte di questa strategia.

UN FISCO EQUO CHE DIALOGHI

La pressione fiscale al 43,1 per cento del Pil colloca l'Italia al quinto posto nell'Unione europea. Per famiglie, lavoratori, professionisti e imprese il peso complessivo delle imposte si somma all'aumento dei costi e rende sempre più difficile trovare un equilibrio nei bilanci.
Per questo l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale e di costruire un sistema più equo, semplice e comprensibile non può essere considerato un tema secondario. Una riforma fiscale dovrebbe innanzitutto restituire fiducia nel rapporto tra cittadino e Stato. Chi lavora, produce, assume e investe deve poter contare su regole più chiare e su un sistema che non trasformi il fisco in un ostacolo alla crescita.

L'AUTOREVOLEZZA DEL PREMIER MELONI

Il governo Meloni ha buone ragioni per rivendicare quanto fatto finora ad iniziare dalla occupazione. L'Italia ha riconquistato peso e autorevolezza nello scenario internazionale. Il lavoro ha dato segnali positivi, con una crescita dei contratti soprattutto a tempo indeterminato; mentre per ridurre il peso e il costo dell'energia sono state adottate misure a sostegno degli automobilisti e, in particolare, dell'autotrasporto.

LA PROSSIMA SFIDA

Nel 2027 gli elettori giudicheranno l'Esecutivo sulla base di ciò che è stato fatto, ma anche sulla capacità di indicare una direzione per ciò che ancora deve essere realizzato. Per Giorgia Meloni oggi artefice del Governo longevo che ha dato stabilità al Paese - ed è una grandissima risorsa per tutti - per la maggioranza e per centrodestra, la vita quotidiana sarà la sfida dell'ultimo miglio.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Confesercenti: il Centro paga il conto più alto, Lazio in testa tra le regioni

Commercio, in sei anni persi 16,7 miliardi dai circuiti locali

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) locali circa 16,7 miliardi di euro di spesa delle famiglie. La stima arriva dalle elaborazioni di Confesercenti sulla dinamica delle imprese e sugli effetti della desertificazione commerciale. Nell'arco di sei anni dal commercio al dettaglio sono scomparse oltre 111 mila imprese.

La contrazione della rete dei negozi non incide soltanto sull'accesso a beni e servizi, ma riduce anche la capacità dei territori di trattenere reddito e attività economiche.

DAI NEGOZI AL WEB IL VALORE LASCIA IL TERRITORIO

Secondo Confesercenti, ogni 100 euro spesi nei negozi fisici lasciano circa 70 euro all'interno del circuito economico locale. Queste risorse sostengono occupazione, redditi d'impresa, affitti, servizi professionali, manutenzioni e fiscalità. Il passaggio della stessa spesa verso i grandi marketplace internazionali produce l'effetto opposto: circa 70 euro abbandonano il territorio nel quale risiede l'acquirente.

La riduzione degli acquisti nei negozi di prossimità determina quindi una minore capacità dei consumi di alimentare le economie locali e trasferisce una quota crescente di valore verso operatori esterni.

IL CENTRO PERDE OLTRE 5,3 MILIARDI

Il Centro registra la perdita più consistente. Tra il 2019 e il 2025 oltre 5,3 miliardi di euro di consumi sono usciti dai circuiti economici locali. Il Sud segue con circa 4 miliardi, mentre il Nord-Ovest sfiora 3,2 miliardi. Nel Nord-Est il valore raggiunge circa 2,6 miliardi; nelle Isole supera 1,6 miliardi.

Il quadro territoriale mostra dunque un impatto diffuso, anche se con intensità diverse tra le varie aree del Paese.

Lazio primo per impatto, seguono Lombardia e Campania

A livello regionale il Lazio occupa il primo posto, con circa 3,2 miliardi di euro di spesa delle famiglie non più trattenuta dall'economia locale. La Lombardia supera 1,7 miliardi e la Campania si avvicina a 1,6 miliardi. Oltre la soglia del miliardo figurano anche Veneto e Toscana, entrambi attorno a 1,2 miliardi, e Sicilia, con poco più di un miliardo.

In Piemonte, invece, l'effetto economico arriva a sfiorare il miliardo di euro.

LA DESERTIFICAZIONE NON SI MISURA SOLTANTO IN EURO

I 16,7 miliardi quantificati da Confesercenti costituiscono soltanto la parte economicamente misurabile del fenomeno. Il calcolo non comprende infatti la minore disponibilità di beni e servizi né le conseguenze sulla vita dei centri urbani. Restano fuori dalla stima anche gli effetti su sicurezza, coesione sociale, presidio degli spazi e qualità della vita. Aspetti difficili da trasformare in valori monetari, ma centrali per le comunità.

Per Confesercenti, il commercio di prossimità svolge il ruolo di una vera infrastruttura territoriale. Intorno a ogni attività ruotano posti di lavoro, redditi, immobili, servizi professionali, manutenzioni e tributi locali. A questi elementi si sommano la presenza negli spazi urbani e una rete di beni e servizi accessibile ai residenti.

L'E-COMMERCE PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ

Il commercio elettronico, sottolinea Confesercenti, non costituisce di per sé un elemento negativo. Può offrire nuove opportunità quando si integra con la rete fisica e permette anche alle piccole imprese di raggiungere mercati più ampi. Lo scenario cambia quando gli acquisti confluiscono soprattutto verso i grandi marketplace internazionali. In questo caso una parte significativa del valore della vendita si trasferisce lontano dal luogo nel quale vive il consumatore.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

Iran-Usa, nuova escalation: colpita una petroliera a Kharg. Trump minaccia Pickaxe Mountain

PAOLO FALCONIO



Nuova escalation nel conflitto tra Stati Uniti e Iran. Le ultime ore registrano un'intensificazione degli attacchi americani e delle reazioni iraniane, mentre lo Stretto di Hormuz continua a rappresentare il principale fronte strategico della guerra e il punto di maggiore vulnerabilità per i mercati energetici internazionali.

Il fronte più caldo è quello di Kharg, l'isola iraniana che ospita uno dei principali terminali petroliferi del Paese. Secondo quanto riferito dall'agenzia iraniana Tasnim e riportato da Reuters, una petroliera iraniana sarebbe stata colpita da quattro missili statunitensi nelle acque prospicienti l'isola. Non ci sarebbero vittime e l'equipaggio sarebbe stato evacuato. Al momento della prima diffusione della notizia non risultava una conferma ufficiale né da parte delle autorità iraniane né dal Comando centrale americano.

L'attacco assume un peso particolare perché Kharg costituisce un'infrastruttura essenziale per le esportazioni petrolifere iraniane. Un ulteriore danneggiamento della capacità di esportazione aumenterebbe la pressione economica su Teheran, già sottoposta al blocco navale e alle sanzioni americane.

Ma è soprattutto Hormuz a concentrare le tensioni.

Lo Stretto, attraverso il quale passa una quota rilevante del traffico mondiale di petrolio, è da mesi al centro dello scontro tra Washington e Teheran. La situazione del traffico marittimo rimane fortemente compromessa rispetto ai livelli precedenti al conflitto, mentre Washington continua a esercitare una pressione navale sull'Iran.

Sul terreno militare, intanto, Donald Trump ha alzato ulteriormente il livello delle minacce. Il presidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti potrebbero colpire «molto presto» Pickaxe Mountain, una struttura fortificata situata nei pressi di Natanz e collegata a complessi sotterranei profondamente interrati. L'eventuale attacco rappresenterebbe un nuovo salto di qualità nella campagna americana contro l'infrastruttura nucleare iraniana.
Teheran ha risposto annunciando nuove ritorsioni contro le forze americane nella regione. Nelle ultime fasi del conflitto gli attacchi iraniani hanno interessato anche Paesi alleati di Washington nel Golfo e nella regione, aumentando il rischio che la guerra si trasformi definitivamente in un conflitto regionale.
La crisi coinvolge infatti ormai un'area molto più vasta del territorio iraniano. Le basi americane, le rotte commerciali e le infrastrutture energetiche dei Paesi del Golfo sono diventate parte integrante dello scenario militare.

Sul piano diplomatico, resta centrale il ruolo dell'Oman, tradizionale mediatore tra Washington e Teheran. Nei mesi scorsi erano emerse ipotesi di un'intesa per consentire la ripresa del traffico nello Stretto attraverso nuove rotte e forme di gestione concordata. I negoziati, tuttavia, non hanno prodotto una soluzione definitiva e il nodo del controllo dello Stretto continua a dividere le parti.

La posizione americana rimane netta: Hormuz deve essere riaperto e il programma nucleare iraniano deve essere ulteriormente ridimensionato. Teheran, invece, considera il controllo dello Stretto una delle principali leve negoziali ancora nelle proprie mani.

La conseguenza è una situazione di stallo estremamente pericolosa. Gli Stati Uniti dispongono di una superiorità militare largamente superiore, mentre l'Iran conserva la capacità di colpire interessi americani e alleati regionali e di minacciare le infrastrutture energetiche.

Intanto i mercati guardano con crescente preoccupazione alle notizie provenienti dal Golfo. Ogni nuovo attacco contro navi, terminali petroliferi o infrastrutture strategiche aumenta il rischio di una nuova fiammata dei prezzi dell'energia.

La guerra, iniziata con l'obiettivo americano di neutralizzare le capacità strategiche iraniane, rischia così di entrare in una fase ancora più complessa: quella nella quale la dimensione militare, quella energetica e quella diplomatica diventano inseparabili.

E Kharg e Hormuz sono oggi i due punti nei quali questa crisi può prendere una direzione decisiva.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

Ucraina, la diplomazia americana tenta la svolta mentre la guerra torna a Kiev

ETTORE DI BARTOLOMEO

La diplomazia americana prova a riaprire uno spiraglio per la fine della guerra in Ucraina proprio mentre sul terreno si registra una nuova intensificazione dei combattimenti e degli attacchi. È questa la cornice che accompagna la missione degli inviati speciali di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, arrivati oggi a Mosca con una proposta formalmente elaborata dall'amministrazione statunitense per tentare di sbloccare lo stallo negoziale tra Russia e Ucraina.

I due emissari americani sono atterrati all'aeroporto moscovita di Vnukovo e dovrebbero avviare i colloqui con la leadership russa. Il programma prevede successivamente il trasferimento a Kiev, dove domenica incontreranno Volodymyr Zelensky. L'obiettivo dichiarato di Washington è verificare direttamente la disponibilità delle due parti a un percorso che possa condurre prima a una cessazione delle ostilità e, successivamente, a un accordo politico.

La prima richiesta americana era quella di una tregua temporanea nei raid aerei durante i giorni della missione diplomatica. Un gesto destinato soprattutto a creare le condizioni minime per il negoziato. Da Kiev, tuttavia, è arrivata la notizia che Mosca non avrebbe dato una risposta positiva alla proposta, mentre gli attacchi russi sono proseguiti.

Nella notte Kiev è stata nuovamente interessata da una massiccia ondata di raid. Nella regione della capitale si registrano almeno due feriti. L'attacco arriva a poche ore dal bombardamento che aveva colpito il quartier generale dell'intelligence ucraina, la Sbu, nel centro della capitale. Un episodio particolarmente significativo sul piano militare e simbolico, al quale Zelensky ha risposto annunciando una «rappresaglia simmetrica».

È proprio questa simultaneità tra offensiva militare e iniziativa diplomatica a rendere particolarmente delicata la fase attuale. Mentre gli Stati Uniti tentano di costruire uno spazio negoziale, Russia e Ucraina continuano infatti a utilizzare la pressione militare come strumento per modificare le rispettive posizioni sul tavolo delle trattative.

I dettagli della proposta americana restano in parte riservati. Secondo le informazioni emerse nelle ultime settimane e rese di dominio pubblico dalla BBC, il piano prevederebbe un cessate il fuoco immediato come primo passaggio, seguito da un processo di progressiva smilitarizzazione e dalla possibile creazione di una fascia di sicurezza. Sul tavolo vi sarebbe anche l'ipotesi di una zona economica franca, accompagnata da un ritiro programmato delle forze militari e da un percorso di consolidamento destinato a proseguire fino al 2027.

Il nodo più delicato resta quello delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Washington starebbe valutando un sistema di garanzie internazionali destinato a compensare le eventuali concessioni territoriali e geopolitiche richieste a Kiev. La questione è cruciale perché qualsiasi accordo che non impedisse una nuova aggressione russa rischierebbe di essere considerato, in Ucraina, soltanto una pausa operativa e non una vera soluzione del conflitto.

Il modello negoziale americano sembra inoltre puntare sull'intreccio tra sicurezza, stabilizzazione e ricostruzione economica. Una volta congelato il fronte, l'idea sarebbe quella di mobilitare risorse internazionali per la ricostruzione dell'Ucraina, trasformando il possibile accordo militare in un più ampio processo di normalizzazione economica.

Ma prima bisognerà superare il principale ostacolo: la distanza tra le condizioni di Mosca e quelle di Kiev. La Russia continua a considerare il controllo dei territori conquistati e la ridefinizione dell'assetto di sicurezza europeo elementi centrali di qualsiasi soluzione. L'Ucraina, al contrario, deve conciliare l'eventuale compromesso con la necessità di preservare sovranità e sicurezza nazionale.

A complicare ulteriormente il quadro c'è la crescente dimensione della guerra ibrida come nel caso dei droni con esplosivi trovatia Lipsia

Il conflitto, dunque, non si combatte più soltanto lungo la linea del fronte. La guerra si estende alle infrastrutture, al cyberspazio, alla disinformazione e alla sicurezza interna europea, aumentando il costo politico di qualsiasi accordo.

La missione di Witkoff e Kushner rappresenta per questo un passaggio importante, ma non ancora una svolta. Gli Stati Uniti stanno tentando di trasformare lo stallo militare in un negoziato. Resta da capire se Mosca e Kiev considereranno finalmente più conveniente il compromesso rispetto alla prosecuzione della guerra. E soprattutto se la diplomazia americana riuscirà a fermare le armi prima che siano proprio queste ultime a determinare le condizioni della pace.



La legge sul fine vita: le derive possibili



ANTONIO CISTERNINO

La legge veneta sul suicidio medicalmente assistito appena approvata, apre una fase molto più delicata di quella appena chiusa: come applicare, controllare, contenere una norma che tocca la vita e la morte delle persone più fragili. Il primo problema è la disuguaglianza territoriale.

Una materia così sensibile, in virtù degli effetti delle autonomie regionali, lasciata all'iniziativa delle singole Regioni in assenza di una legge quadro nazionale, produce inevitabilmente un'Italia a velocità diverse: chi vive in Veneto, Toscana, Sardegna ed Emilia-Romagna trova una procedura legiferata , chi vive altrove si trova davanti a un vuoto normativo.

È la stessa logica, per analogia inquietante, dell'autonomia differenziata in sanità: diritti che dovrebbero essere uguali per tutti i cittadini finiscono per dipendere dal codice regionale di residenza. Il secondo rischio riguarda l'estensione dei criteri.

La Corte costituzionale, con le sentenze che hanno reso impunibile l'aiuto al suicidio, ha però fissato paletti precisi: patologia irreversibile, sofferenza fisica o psicologica intollerabile, dipendenza da trattamenti di sostegno vitale, capacità di autodeterminarsi. Sono condizioni pensate per casi estremi e circoscritti.

Ma l'esperienza di altri Paesi che hanno percorso questa strada per primi, dai Paesi Bassi al Canada, insegna che i confini tendono a spostarsi nel tempo: cresce il numero delle patologie ammesse, si allentano i tempi di valutazione, si affievolisce la distinzione tra sofferenza fisica e sofferenza esistenziale.

Non è un destino automatico, ma è una traiettoria storica che l'Italia farebbe bene a conoscere prima di ripeterla senza accorgersene. Il terzo nodo, il più concreto per chi lavora ogni giorno accanto ai pazienti terminali, è la pressione indiretta generata dalla carenza cronica di cure palliative.

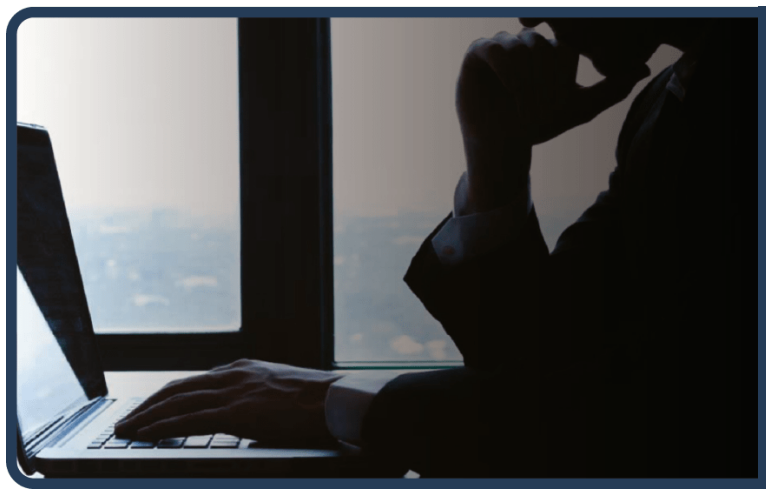
In un paese dove la rete hospice copre in modo disomogeneo il territorio nazionale e dover le liste d'attesa per l'assistenza domiciliare specialistica restano lunghe,come Medico vedo il rischio che qualcuno scelga la morte assistita non per convinzione autentica, quanto per assenza di alternative dignitose.

Una legge sul fine vita che non sia accompagnata da un investimento serio e verificabile sulle cure palliative rischia di trasformare un diritto in una scorciatoia sistemica, offerta a chi non ha ricevuto le cure che avrebbe dovuto ricevere prima. C'è poi un quarto nodo altrettanto rilevante: quello dei controlli.

Chi verifica che il consenso del paziente sia realmente libero, non condizionato dalla stanchezza dei familiari, dal senso di essere un peso, dalla depressione reattiva che spesso accompagna le diagnosi infauste? I comitati etici regionali, per quanto composti da professionisti competenti, non possono sostituire un accompagnamento psicologico continuativo, che nella pratica clinica è spesso il primo servizio a mancare per carenza di risorse.

Nessuna di queste osservazioni è un argomento contro il principio della propria decisione al suo fine vita che la Consulta ha correttamente ricondotto alla dignità della persona.
Sono, piuttosto, gli argomenti a favore di una legge quadro nazionale che uniformi criteri e procedure, di un piano straordinario per le cure palliative che renda la morte assistita davvero un'ultima scelta e non la prima disponibile e di un sistema di monitoraggio indipendente che segua nel tempo l'applicazione della norma, come già avviene nei paesi che l'hanno preceduta.

Il campo largo delle possibili derive non è un motivo per fermarsi nel trovare soluzioni adeguate alla dignità umana sotto vigile controllo legislativo, ma la misura esatta della responsabilità che bisogna assumersi di fronte al tema vitale delle Vita umane , ossia che ad oggi, le Regioni Veneto, Toscana, Sardegna ed Emilia Romagna dovranno assumersi sulla gestione responsabile di queste leggi che hanno voluto perché una porta una volta aperta, difficilmente si richiude.



Polsi ambiente 2026: prendere in mano la vita



MONSIGNOR CESARE DI PIETRO, VESCOVO DI LOCRI

TOMMASO MARVASI

La Locride si prepara a ospitare la sesta edizione di "Polsi Ambiente", l'atteso appuntamento annuale che quest'anno si rinnova sotto il titolo evocativo "L'Aspromonte nel cuore".

La manifestazione si terrà a Locri, presso la Sala Pastorale della Diocesi il prossimo 9 settembre, e si svilupperà in due sessioni: quella mattutina dalle ore 09:30 e quella pomeridiana dalle ore 16:30.

L'evento si propone come uno spazio di profonda riflessione e proposta, focalizzandosi su un tema centrale per il riscatto e lo sviluppo del territorio: la cosiddetta "antimafia sociale o dei diritti". Questa espressione, coniata dal Giudice Gian Carlo Caselli — il quale interverrà all'evento collegandosi da remoto — definisce un percorso culturale e civile indispensabile. L'antimafia sociale ed una efficiente politica del lavoro non si sostituisce, ma si affianca e conferisce un valore ancora più profondo alla pur importante azione quotidiana svolta dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura.

Per sradicare le logiche criminali, infatti, è necessario garantire i diritti fondamentali, offrire opportunità concrete e rimettere al centro la dignità umana, specialmente nelle aree più vulnerabili.

L'edizione 2026 della manifestazione non si limiterà alla teoria, ma proporrà esempi virtuosi, storie di riscatto e soluzioni pratiche per tendere la mano a chi vive ai margini della società. In questa prospettiva si inserisce la preziosa testimonianza dell'organizzazione internazionale "Still I Rise", che combatte in prima linea per offrire istruzione e protezione ai minori vulnerabili: ragazzi delle più malfamate favelas del mondo, destinati a essere manovalanza della delinquenza, vengono istruiti gratuitamente nei loro centri, fino al titolo di bachelor, offrendo una possibilità di vita completamente diversa.

A rappresentare questa realtà tra i relatori ci sarà la vice presidente Gabriella Gliozzi, che porterà l'esperienza sul campo di chi trasforma l'indignazione in azione umanitaria concreta. Questo approccio orientato al futuro e all'impegno attivo trova la sua perfetta sintesi nelle parole di Mons. Cesare Di Pietro, Vescovo di Locri, tratte dalla sua Meditazione in preparazione della festa della Madonna di Polsi: "Soprattutto voi, ragazzi e giovani: non subite la vita passivamente, ma prendetela in mano".

Un monito potente che diventa il manifesto ideale di Polsi Ambiente 2026. Un invito universale, rivolto in particolare alle nuove generazioni dell'Aspromonte e di tutta la Locride, a non rassegnarsi, a evitare la passività e a diventare i veri protagonisti del cambiamento e della rinascita del proprio territorio.

A coronamento della giornata, al termine della sessione serale, si terrà la cerimonia di consegna di due importanti riconoscimenti:

• Premio "L'Aspromonte nel Cuore": assegnato a personalità che si sono particolarmente distinte per attività e impegni legati alla valorizzazione e alla tutela di questo difficile territorio ed all'offerta di alternative sociali e di lavoro

• Premio Filistione 2026 "Salute e Ambiente": volto a valorizzare chi ha dedicato ricerca e impegno allo studio del delicato rapporto tra la salute dell'essere umano e l'ecosistema. Il premio prosegue nel solco dell'eccellenza scientifica tracciato nella precedente edizione, quando fu conferito al Prof. Luigi Montano dell'Università di Napoli per i suoi cruciali studi sulla fertilità compromessa dalla presenza di microplastiche nell'organismo umano.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it



Milano Beauty Week, L'Oreal Italia protagonista tra innovazione e sostenibilità

Milano si prepara a vivere una nuova edizione della Beauty Week all'insegna della bellezza. L'Orèal Italia porterà in diversi angoli della città un calendario di iniziative gratuite pensate per coinvolgere il pubblico, trasformando alcune delle location più rappresentative del capoluogo, dal Castello Sforzesco a Corso Vittorio Emanuele, da Piazza San Babila a Piazza 25 Aprile, in veri e propri punti d'incontro dedicati al mondo beauty. Saranno dieci i brand del Gruppo coinvolti – L'Orèal Paris, Garnier, NYX Professional Makeup, Vichy, CeraVe, Color Wow, Armani Beauty, Lancome, Mugler e YSL Beauty – le cui attività si articoleranno attorno a quattro direttrici strategiche: Innovazione e Longevity Science, Intrattenimento e Gen-Z Culture, Sostenibilità e modelli circolari e Impatto sociale e territorio.

"La Milano Beauty Week rappresenta un appuntamento imprescindibile per il nostro settore, capace di valorizzare la dimensione culturale, scientifica ed economica dell'industria cosmetica e di celebrarne la continua evoluzione – dichiara **Ninell Sobiecka**, presidente e ad di L'Orèal Italia – *Essere presenti nei luoghi simbolo di Milano con dieci dei nostri brand significa per noi rinnovare un dialogo vivo con la città, promuovendo una bellezza autentica, inclusiva, responsabile e guidata dall'innovazione"*.

La ricerca scientifica e l'innovazione dermocosmetica saranno al centro dei pop up firmati dai brand Vichy, L'Orèal Paris, Garnier e Color Wow, dal 16 al 20 settembre. All'interno dei pop-up, i visitatori potranno vivere un'esperienza esclusiva: analisi cutanee gratuite con consulenti dermocosmetiche, trattamenti relax dedicati e consulenze personalizzate con hairstylist professionisti.

In particolare: Vichy (Piazza San Babila) presenterà l'innovativo protocollo skincare *"IN&OUT"*, che unisce l'efficacia topica del siero Liftactiv Collagen 16 (che corregge i 16 segni dell'età) all'azione interna di Liftactiv Collagen Integratore Alimentare, a base di collagene estratto dalla membrana del guscio d'uovo, acido ialuronico ed elastina.

L'Orèal Paris (Piazza XXV Aprile) lancerà l'innovazione dell'iconico siero Revitalift Filler, oggi arricchito con il PDRN, l'ingrediente protagonista dei trend attuali skincare. Il pop-up sarà uno spazio immersivo che coniugherà il DNA scientifico del brand con un'esperienza coinvolgente a 360 gradi.

Garnier (Piazza Castello) porterà nel cuore della città il Vitamin C Bar, un pop-up esperienziale dedicato alla gamma skincare Vitamina C, pensato per raccontare la filosofia High-Tech Nature di Garnier e il suo approccio Look Good & Feel Good Beauty.

I visitatori potranno immergersi nell'universo Garnier, il più grande marchio di bellezza al mondo approvato da Cruelty Free International, attraverso consulenze skincare personalizzate ed experience interattive, oltre a ricevere samples e un freschissimo sorbetto.

Color Wow (Piazza San Babila) debutterà in anteprima mondiale con Dream Coat, la cui innovazione chiave è una tecnologia polimerica termo-attivata che crea uno scudo idrorepellente invisibile per un effetto anticrespo, antiumidità e glass hair. La cultura della bellezza incontra la musica, la socialità e l'intrattenimento grazie alle esperienze immersive di NYX Professional Makeup e CeraVe dedicate alle nuove generazioni: NYX Professional Makeup, il brand di make-up professionale e accessibile amato dalla Gen-Z, animerà dal 16 al 20 settembre Piazza San Babila con un esclusivo pop-up a tema American Diner, nel quale prenderà vita la nuova campagna globale If You NYX, You Know Volume 2. I visitatori potranno usufruire di servizi di make-up retouch affidati a make-up artist professionisti.

CeraVe: il 19 e 20 settembre, presso la Terrazza Martini, il brand presenterà il Glow Club, un evento esclusivo di soft clubbing che unisce skincare, musica e condivisione.

Protagonista dell'esperienza saranno il Siero con Vitamina C e il nuovissimo Detergente illuminante inserito in un racconto dedicato alla luminosità e al glow up della pelle.

L'iniziativa prevede anche sessioni di skin test, prove prodotto, esperienze emozionali e momenti di ricarica interiore con spremute di arancia.

Armani Beauty (Rinascente Milano Piazza Duomo): il brand celebrerà il lancio della nuova fragranza maschile Giorgio Armani trasformando il prestigioso department store e la piazza antistante in un palcoscenico d'eccezione con un brand takeover che coinvolgerà vetrine, facciata e ambienti interni, articolandosi in due aree principali: – Il pop-up esterno (dal 16 al 20 settembre), concepito come un set cinematografico con glam cam, offrirà ai visitatori l'opportunità di diventare protagonisti di un video in stile hollywoodiano. Ospiterà inoltre un ricco calendario di appuntamenti, tra cui la registrazione del podcast *"Passa dal BSMT"* di **Gianluca Gazzoli** (16 settembre) e sessioni aperte al pubblico di fragrance discovery (dal 17 al 20 settembre), al termine delle quali i consumatori riceveranno un omaggio e un ticket per il pop-up interno.

– Il pop-up interno (Piano -1): i consumatori potranno esplorare la nuova fragranza attraverso attività interattive, servizi di personalizzazione, sessioni di make-up dedicate e momenti di scoperta sensoriale.

Il progetto di sensibilizzazione #JoinTheRefillMovement, volto a educare i consumatori verso un modello di consumo circolare, sarà il fil rouge dell'imponente spazio firmato da Lancòme, Mugler e YSL Beauty nel cuore di Piazza San Babila – dal 16 al 20 settembre.

L'esperienza si svilupperà in un percorso diviso in due atti, che fonde l'estetica di una galleria d'arte con l'innovazione sostenibile: Primo atto: La Fragrance – Uno spazio ispirato al mondo dell'arte contemporanea, dove al posto dei quadri sulle pareti verranno esposte fragranze iconiche. Attraverso appositi pannelli, i visitatori saranno guidati alla scoperta del concetto di *"lusso durevole"*, evidenziando come la scelta della ricarica (refill) unisca il piacere di un design d'alta gamma alla responsabilità verso il pianeta. Secondo atto: La Refill Room – Un'area dedicata a mostrare la semplicità pratica del gesto di ricarica. L'esperienza si arricchisce di una postazione ludica e interattiva ispirata alle console dei videogiochi degli anni Novanta, invitando il pubblico a esplorare la filosofia del refill in modo creativo e coinvolgente, portando con sè un ricordo dell'evento.

In occasione della Milano Beauty Week, L'Orèal Italia rinnova il proprio impegno a favore della collettività aderendo alle iniziative benefiche *"Beauty Gives Back"* e *"Love is in the Hair"*, a sostegno de La forza e il sorriso E.T.S, ente patrocinato da Cosmetica Italia – Associazione nazionale delle imprese cosmetiche.

Nelle giornate del 19 e 20 settembre, presso Palazzo Castiglioni, i visitatori potranno sostenere l'Associazione attraverso due attività solidali: Beauty Gives Back – a fronte di una donazione liberale, sarà possibile scegliere una selezione di prodotti cosmetici messi a disposizione dall'azienda e dalle altre imprese aderenti. Love is in the Hair: nelle fasce orarie gestite dall'azienda, verranno utilizzati i prodotti L'Orèal Professionnel, in collaborazione con Compagnia della Bellezza. Hairstylist professionisti offriranno servizi di hairstyling a fronte di una donazione consigliata.

Il ricavato andrà a sostegno della mission de La forza e il sorriso E.T.S., contribuendo a diffondere in tutta Italia i laboratori di bellezza e benessere gratuiti per persone in trattamento oncologico, con l'obiettivo di aiutarle a ritrovare fiducia in sè stesse e riscoprire la propria identità durante il percorso di cura.

– foto ufficio stampa L'Oreal –

Per Optima Italia crescita record nel 2025, ricavi a 430,7 milioni



Ricavi in crescita del 16,9% e nuovo massimo storico per **Optima Italia** che chiude il 2025 a quota 430,7 milioni di euro, (368,6 milioni nel 2024), con 850 mila utenze attive tra energia e telecomunicazioni. Un risultato che conferma il percorso di crescita dell'azienda, che da oltre 25 anni punta sull'integrazione dei servizi e sulla digitalizzazione per semplificare la gestione delle esigenze di famiglie e imprese.

Nata a Napoli nel 1999, Optima oggi è una Digital Company italiana che opera nei settori energy e telco, con servizi di luce, gas, internet e mobile. A sostenere lo sviluppo sono stati l'espansione della rete commerciale e dei canali digitali, la crescita del comparto telco e gli investimenti nell'esperienza del cliente e nelle piattaforme tecnologiche proprietarie, raggiungendo circa 200 mila utenze nel comparto Energy e 650 mila nel comparto Telco, tra Mobile e Fibra.

Nel 2025 gli investimenti complessivi hanno raggiunto 59,4 milioni di euro, di cui 51,7 milioni riferiti agli investimenti commerciali, in aumento rispetto ai 45,7 milioni del 2024 e finalizzati principalmente all'acquisizione e allo sviluppo della clientela.

Per quanto riguarda la redditività, l'Ebitda si è attestato a 72,7 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi del 16,9% (il dato include costi di natura straordinaria sostenuti nel corso dell'esercizio, al netto dei quali l'Ebitda avrebbe registrato una crescita). L'Ebit è stato pari a 11,6 milioni di euro, mentre l'utile netto è di 3,8 milioni.

La gestione ha prodotto un flusso di cassa operativo di 67,5 milioni di euro e un free cash flow di circa 11,5 milioni, confermando la capacità del modello di business di finanziare una quota significativa dello sviluppo attraverso risorse generate internamente.

La Posizione Finanziaria Netta adjusted è risultata pari a 30,9 milioni di euro, rispetto ai 22,6 milioni di fine 2024, dopo aver sostenuto gli investimenti e l'operazione di riacquisto di azioni proprie. Il rapporto tra PFN adjusted ed Ebitda resta contenuto, attestandosi a circa 0,42 volte. Il patrimonio netto è salito a 45,5 milioni di euro, rispetto ai 20,5 milioni del 2024.

Il modello Optima si rivolge oggi a un pubblico ampio e diversificato, con soluzioni pensate per famiglie, professionisti, piccole e medie imprese e realtà corporate, mantenendo come elemento comune l'integrazione tra servizi, la digitalizzazione dei processi e la semplificazione della relazione con il cliente. Nel tempo l'azienda ha inoltre sviluppato competenze verticali e soluzioni dedicate a segmenti caratterizzati da esigenze specifiche, come il mondo dei condomini e delle relative amministrazioni e quello delle Pubbliche Amministrazioni.

La capacità di adattare l'offerta alle caratteristiche dei diversi mercati consente a Optima di accompagnare clienti con esigenze molto differenti, dal privato alla grande organizzazione, mantenendo una stessa filosofia: ridurre la complessità, integrare più servizi e utilizzare tecnologia e competenze specialistiche per semplificarne la gestione. È proprio questa capacità di evolvere continuamente l'offerta intorno alle necessità dei clienti che rappresenta uno dei principali driver dello sviluppo dell'azienda.

"I risultati del 2025 confermano la forza di un approccio innovativo che parte da un obiettivo molto semplice: migliorare la vita di persone, imprese e Pubbliche Amministrazioni, riducendo la complessità nella gestione dei servizi – dichiara **Marco Realfonzo**, CEO e CCO di Optima Italia -. *L'integrazione è da sempre uno dei tratti distintivi di Optima: mettere insieme più servizi significa offrire al cliente un'esperienza più semplice, un unico punto di riferimento e, allo stesso tempo, creare condizioni di maggiore convenienza per chi sceglie di concentrare più utenze e servizi con noi. Continuiamo ad ampliare il nostro ecosistema e a investire in tecnologia, innovazione e qualità della relazione con i clienti. La convention "We Are Optima" rappresenta il momento ideale per condividere questa visione con la nostra rete e con tutte le persone che ogni giorno contribuiscono alla crescita dell'azienda".*

"La crescita dei ricavi si è accompagnata a una redditività solida e a una significativa capacità di generare cassa – sottolinea **Giancarlo Gargiulo**, CEO e CFO di Optima Italia -. *Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto quasi 60 milioni di euro di investimenti e completato operazioni societarie di grande rilievo, mantenendo il rapporto tra posizione finanziaria netta ed Ebitda al di sotto di 0,5 volte. Il rafforzamento patrimoniale e la capacità di autofinanziamento rappresentano basi concrete per proseguire il nostro percorso di sviluppo e creare valore nel lungo periodo".*

– foto ufficio stampa Optima Italia –

Immobili, Amazon scuote il mercato con una novità una casa prefabbricata di 100mq sotto i 60 mila euro



Amazon ha aggiunto al proprio catalogo una novità che ha scosso gran parte del mercato immobiliare: una casa prefabbricata in calcestruzzo di 100 metri quadrati al prezzo di 54.000 euro. Attualmente, tale cifra basterebbe a malapena a coprire l'anticipo per un appartamento più piccolo in alcune delle principali città del Paese, come riporta il portale immobiliare idealista.

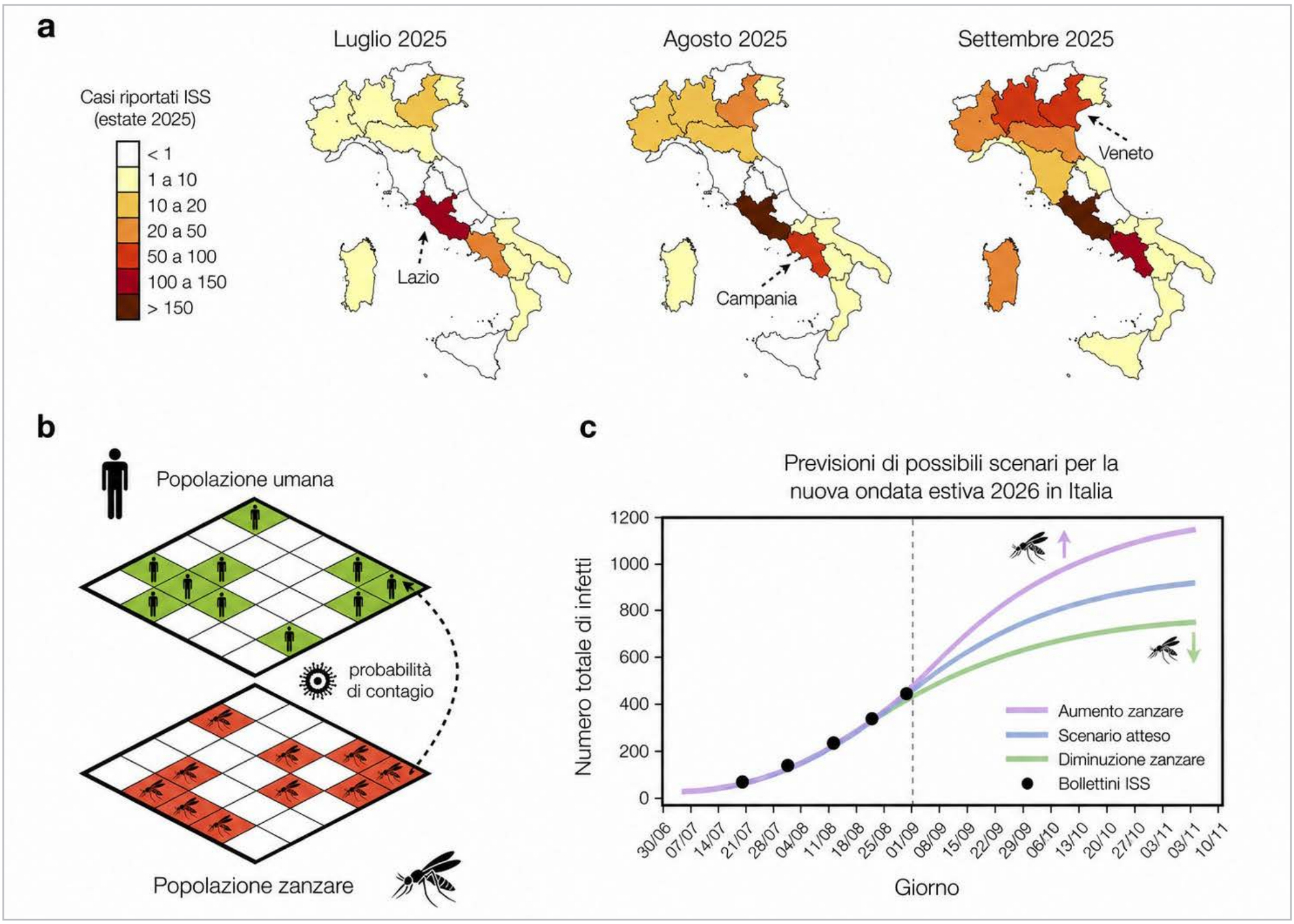
L'immobile si sviluppa su un piano terra di 63 metri quadrati e una mansarda di 38 metri quadrati, e comprende due camere da letto, un soggiorno, una cucina e un bagno completamente attrezzato.

Ciò che la distingue dalla maggior parte delle case prefabbricate presenti sul mercato è il materiale principale: pareti esterne in calcestruzzo pieno spesse 180 mm, che garantiscono solidità strutturale. L'intera struttura è realizzata mediante componenti indipendenti e standardizzati, progettati per essere trasportati in due container; ciò semplifica notevolmente la logistica e la pianificazione.

In un momento in cui i prezzi medi delle abitazioni continuano a salire e l'acquisto della casa diventa sempre più inaccessibile per ampie fasce della popolazione, una struttura di questo tipo, con un costo inferiore a 60 mila euro, offre una valida alternativa per chi possiede un terreno o ha la possibilità di acquistarne uno.

– foto Amazon –

West Nile, sviluppato un nuovo modello matematico per capire le ondate epidemiche



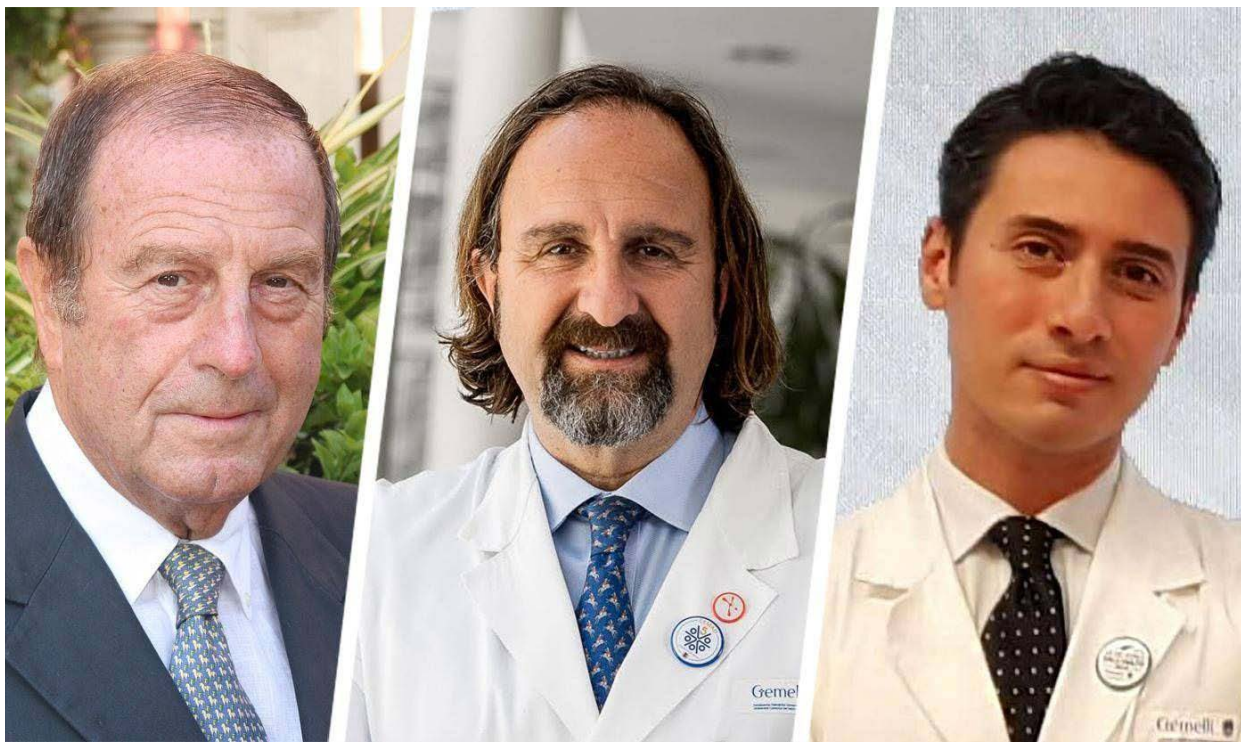
Nelle ultime settimane il virus West Nile (WNV) è tornato al centro dell'attenzione anche in Campania, dove sono stati recentemente registrati un decesso e alcuni casi gravi nelle province di Napoli e Caserta. Non si tratta di un fenomeno nuovo né di una situazione che debba generare allarmismo: da qualche anno il virus circola ormai stabilmente nel nostro Paese e la sua diffusione è fortemente legata alla presenza delle zanzare, che dipende a sua volta dalle condizioni ambientali e meteorologiche, come l'aumento delle temperature. Comprendere come questi fattori possano influenzare l'andamento delle infezioni sta quindi diventando sempre più importante. Per capire meglio come questo virus si diffonda nelle regioni italiane, un gruppo di fisici napoletani guidato da **Andrea Maria Chiariello**, docente del Dipartimento di Fisica *"E. Pancini"* dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed esperto di Fisica Teorica applicata ai sistemi biologici, ha sviluppato un nuovo modello fisico-matematico in grado di interpretare i dati epidemiologici e di indicare possibili scenari sull'andamento delle ondate di infezione. **Andrea Fontana** e **Simone Tambascia**, co-autori del lavoro, spiegano che il modello si basa su due semplici ingredienti principali: la popolazione umana e i vettori virali, ovvero le zanzare comuni, che, muovendosi nel sistema, interagiscono con gli individui e possono provocare nuove infezioni.La popolazione evolve sulla base di una versione quantistica del cosiddetto Game of Life, un *"gioco"* matematico sviluppato all'inizio degli anni '70 per studiare come da semplici interazioni locali possano emergere comportamenti collettivi complessi e che, in questo approccio, viene utilizzato per simulare la dinamica e la mobilità della popolazione umana. In sintesi: quando le condizioni ambientali favoriscono una maggiore presenza di zanzare, aumentano anche le occasioni attraverso cui il virus può raggiungere l'uomo. È proprio questo passaggio che il modello cerca di tradurre in termini quantitativi. Confrontando i risultati del modello con i dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il gruppo ha dimostrato che il metodo è in grado di ricostruire con grande accuratezza le ondate osservate in Italia negli anni precedenti, come il 2025, quando un numero particolarmente elevato di casi è stato registrato in Lazio, Campania e Veneto.

Uno dei risultati più interessanti riguarda proprio il rapporto con le condizioni meteorologiche. Infatti, confrontando le principali ondate epidemiche del 2018, 2022 e 2025 con i dati climatici, i ricercatori hanno osservato che nel modello la crescita della popolazione di zanzare segue un andamento compatibile con l'aumento delle temperature estive e con le variazioni dell'umidità relativa. Il numero di ondate considerate non permette ancora di stabilire una correlazione statistica definitiva, ma il risultato indica un possibile legame tra condizioni meteorologiche, proliferazione delle zanzare e diffusione delle infezioni. Una volta calibrato sui dati reali, infatti, il modello consente di testare diversi scenari. È possibile, per esempio, simulare cosa accade se la popolazione di zanzare aumenta, come può avvenire in seguito a condizioni ambientali particolarmente favorevoli, oppure diminuisce per effetto di interventi di controllo e disinfestazione. Le simulazioni mostrano come variazioni nella presenza delle zanzare possano modificare sensibilmente l'andamento dell'ondata epidemica. L'approccio è inoltre molto flessibile e può essere esteso allo studio di altre infezioni trasmesse da vettori, come Dengue e Zika, diffuse soprattutto in America Latina e anch'esse studiate dal gruppo di Chiariello con questo metodo.

Al momento, il gruppo sta utilizzando i dati del 2026 forniti dall'ISS per valutare possibili scenari sulla stagione attuale. Partendo dai dati disponibili, il modello ricostruisce la fase iniziale della diffusione di West Nile e simula evoluzioni differenti in funzione della dinamica della popolazione di zanzare, che può a sua volta risentire di parametri meteorologici come temperatura e umidità. L'obiettivo, spiega il Prof. Chiariello, è offrire non soltanto una descrizione quantitativa del fenomeno, ma soprattutto uno strumento per interpretare i dati, confrontare scenari differenti e contribuire alla valutazione delle strategie di prevenzione. Il messaggio è semplice: nessun allarmismo. Limitare, quando possibile, le condizioni che favoriscono la proliferazione delle zanzare può contribuire alla prevenzione, per esempio evitando ristagni d'acqua nei sottovasi e nei contenitori lasciati all'aperto. Anche perché, come suggeriscono le simulazioni, intervenire sulla presenza delle zanzare significa agire direttamente su uno degli elementi che influenzano in maniera importante la possibilità di diffusione del virus.

– foto ufficio stampa Università degli Studi di Napoli Federico II –

Il microbiota intestinale anticipa le malattie, lo studio del Gemelli



Ogni anno 43 milioni di morti. Malattie croniche che uccidono tre quarti dell'umanità. Eppure il meccanismo biologico che le prepara è ancora ignorato dai decisori politici e dai regolatori alimentari. Con una ricerca pubblicata su Nature Reviews Gastroenterology & Hepatology, i professori **Antonio Gasbarrini**, **Gianluca Ianiro** e **Giovanni Gasbarrini** - tre generazioni di scienziati della **Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore** - dimostrano che il microbiota intestinale non è solo associato alle malattie croniche: le anticipa. E identificano nel cibo ultra-processato e nei suoi additivi industriali il principale responsabile della distruzione silenziosa dell'ecosistema biologico umano. Il microbiota intestinale - l'ecosistema di 38 trilioni di microrganismi che vive nel nostro intestino - è il più preciso strumento diagnostico che la medicina abbia mai avuto. Non perché rilevi la malattia già presente, ma perché la vede arrivare anni, a volte decenni, prima che si manifesti. Il meccanismo si chiama metainfiammazione: uno stato infiammatorio cronico, silenzioso, invisibile agli esami standard, che erode progressivamente il metabolismo, il sistema immunitario e il sistema nervoso. Quando il paziente arriva con il diabete, l'infarto o il tumore, questo fuoco biologico bruciava già da tempo. *"Le firme biologiche della metainfiammazione potrebbero essere rilevabili anni, o addirittura decenni, prima che la malattia si manifesti clinicamente. Questo apre prospettive concrete per una medicina realmente anticipatoria, preventiva e personalizzata. Non aspettiamo la malattia: la intercettiamo prima che arrivi"*, spiega **Antonio Gasbarrini**, direttore scientifico, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e professore ordinario in Medicina interna, Università Cattolica del Sacro Cuore. Gli alimenti ultra-processati non danneggiano la salute solo per la loro composizione nutrizionale. Lo fanno attraverso gli additivi industriali: emulsionanti, dolcificanti artificiali, conservanti e coloranti che alterano il microbiota con meccanismi molecolari oggi documentati con precisione scientifica. Il paradosso denunciato dalla ricerca è sconvolgente: questi additivi sono stati approvati dai regolatori — EFSA in Europa, FDA negli Stati Uniti — senza mai misurare il loro effetto sull'ecosistema intestinale umano. I protocolli di sicurezza alimentare sono stati scritti prima che la scienza del microbiota esistesse. Non sono stati aggiornati. *"Stiamo permettendo la ristrutturazione industriale del microbiota umano su scala di popolazione senza misurarne le conseguenze. Questo deve finire"*, spiega **Gianluca Ianiro**, dirigente medico UOC CEMAD, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Per Giovanni Gasbarrini, professore emerito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e tra i fondatori della gastroenterologia europea moderna, *"quello che la scienza del microbiota sta rivelando oggi è la più profonda rivoluzione concettuale che abbia incontrato in sessant'anni di pratica clinica e di ricerca. Non è un'ipotesi: è la realtà biologica che aspettava di essere misurata"*.

La ricerca non si ferma alla denuncia. Propone una call to action in cinque pilastri: Educazione — riformare l'alfabetizzazione nutrizionale integrando la scienza del microbioma, a partire dalle scuole; Agricoltura — ristrutturare i sussidi agricoli per incentivare la produzione di alimenti freschi e minimamente processati; Sanità — introdurre lo stewardship degli antibiotici con metriche di protezione del microbioma; avviare programmi strutturati di deprescrizione degli inibitori di pompa protonica; Economia — tassare gli additivi alimentari con documentato potenziale disbiotico; rimborsare i percorsi di prevenzione basati sul microbioma; Ricerca — istituire linee di finanziamento pubblico dedicate alla prevenzione microbioma-malattie croniche, con coorti longitudinali e trial di intervento.

"Il microbiota intestinale è lo specchio biologico più preciso che la medicina abbia mai avuto. Oggi ci restituisce un'immagine allarmante: milioni di morti prevenibili ogni anno, bambini il cui ecosistema intestinale è già compromesso prima di entrare a scuola, e un quadro regolatorio che ha permesso tutto questo senza mai misurarne le conseguenze. Nonostante un decennio di evidenze scientifiche consolidate, la medicina e i decisori non hanno ancora risposto. L'era della medicina ecologica deve iniziare ora non per produrre nuova scienza, ma per salvare vite", conclude Antonio Gasbarrini.

– foto ufficio stampa Policlinico Gemelli –

Dislipidemia, secondo studio Milos acido bempedoico riduce rischio

Daiichi Sankyo ha annunciato nuovi risultati dello studio MILOS, che dimostrano l'impatto dell'acido bempedoico nella gestione della dislipidemia nella pratica clinica reale, sia in monoterapia che in associazione a dose fissa con ezetimibe.

Presentati al Congresso ESC 2026 a Monaco di Baviera, i risultati mostrano che le riduzioni clinicamente rilevanti del colesterolo legato alle lipoproteine a bassa densità (C-LDL), ottenute entro il primo anno di trattamento, ci si attende siano associate ad una riduzione clinicamente significativa del rischio cardiovascolare (CV) stimato a 10 anni.

I dati rafforzano ulteriormente il valore clinico dell'acido bempedoico e della sua associazione a dose fissa con ezetimibe in un'ampia varietà di sottogruppi di pazienti, indipendentemente dal sesso e dal profilo glicemico (inclusi diabete, prediabete e normoglicemia). I principali risultati delle nuove analisi dello studio MILOS comprendono: Riduzione della stima del rischio cardiovascolare a 10 anni: un'analisi condotta su 960 pazienti a rischio ha stimato che un anno di terapia aggiuntiva con acido bempedoico potrebbe essere associata ad una riduzione relativa del rischio del 17,1% e in una riduzione assoluta del rischio del 4,8% rispetto al rischio stimato di eventi cardiovascolari maggiori a 10 anni.

Efficacia costante in entrambi i sessi: l'acido bempedoico, somministrato in monoterapia oppure in associazione a dose fissa con ezetimibe, ha mostrato un'elevata efficacia sia nelle donne sia negli uomini, determinando una riduzione relativa del C-LDL rispettivamente del 31% e del 25%.

Risultati confermati indipendentemente dallo stato glicemico: il trattamento a base di acido bempedoico, con o senza altre terapie ipolipemizzanti, ha determinato una riduzione relativa media del C-LDL pari ad almeno il 24,9% e ha aumentato la percentuale di pazienti che hanno raggiunto i propri obiettivi terapeutici di C-LDL entro un anno, indipendentemente dalla presenza o meno di diabete. *"La rilevanza clinica di questi nuovi dati è evidente. Questi risultati rafforzano la fiducia dei medici nell'impiego dell'acido bempedoico e della sua associazione a dose fissa con ezetimibe nella pratica clinica reale, in diversi sottogruppi di pazienti, comprese le persone con diabete"*, ha dichiarato **Klaus G. Parhofer**, professore di Endocrinologia e Metabolismo presso l'Università di Monaco di Baviera, Germania.



"La conferma proveniente dai dati di real-world ci dà maggiore fiducia nell'utilizzo dell'acido bempedoico, consentendoci di gestire al meglio i nostri pazienti a rischio", ha aggiunto.

"In Daiichi Sankyo, il nostro continuo investimento nella ricerca cardiovascolare è guidato dal desiderio di prenderci cura di ogni battito", ha dichiarato il **Stefan Seyfried**, vice president e head of Medical Affairs, Specialty Medicines, Daiichi Sankyo.

"Siamo impegnati a contribuire al miglioramento degli esiti clinici nelle malattie cardiovascolari e i nostri più recenti dati di real-world continuano a dimostrare il valore dell'acido bempedoico, in monoterapia o sotto forma di compressa a dose fissa con ezetimibe, nella gestione delle patologie cardiovascolari in differenti sottogruppi di pazienti, affinché nessun paziente venga lasciato indietro", ha concluso.

– foto Pexels.com –



Renault Scenic E-Tech Electric, più autonomia e tecnologia

Renault aggiorna Scenic E-Tech Electric con una nuova offerta in termini di batteria, semplicità di esperienza connessa, comfort a bordo e migliori dispositivi di assistenza alla guida. Ora dotata di motore da 220 cv su tutte le versioni, è disponibile con due nuove batterie che offrono più autonomia e migliori tempi di ricarica rapida sulle stazioni in corrente continua. Scenic è dotata, da oggi, di batteria da 89 kWh NMC Long Range, che offre fino a 642 km di autonomia WLTP e migliora le prestazioni di ricarica rapida in corrente continua del 25%, passando dal 15 all'80% in soli 28 minuti con una potenza di picco di 150 kW. La batteria da 67 kWh LFP Comfort Range sarà commercializzata in un secondo momento, offrendo fino a 467 km di autonomia WLTP ed una ricarica rapida in corrente continua a sua volta migliore del 25%, con ricarica dal 15 all'80% in 24 minuti. Già adottata su Nuova Megane E-Tech Electric, la tecnologia LFP completa l'offerta NMC con un'alternativa solida, accessibile e versatile. Questa batteria si avvale dell'architettura cell-to-pack (C2P) introdotta con Nuova Megane E-Tech Electric: le 232 celle a sacchetto (pouch cells) ravvicinate, novità assoluta a livello mondiale, consentono di raggiungere un tasso di riempimento del 53%, con vantaggi a livello di autonomia ed efficienza. Migliora anche la ricarica rapida, con una potenza di picco in corrente continua pari a 165 kW. Scenic E-Tech Electric migliora l'abitacolo con nuove soluzioni per gli interni pensate per incrementare il comfort a bordo e valorizzare il ricorso a materiali più sostenibili. Nell'allestimento Techno, i sedili anteriori e la panchetta posteriore adottano un nuovo tessuto TEP composto per oltre il 95% da fili riciclati, abbinandolo ad un tessuto spalmato granulare composto per almeno il 12% da materiale riciclato. Il design è stato rivisitato per migliorare il comfort ed il sostegno. La plancia è rivestita da tessuto spalmato granulare color nero carbonio impreziosito da una cucitura *"flash"* a forma di fulmine che trae ispirazione dal mondo elettrico.

L'allestimento Esprit Alpine si distingue per i nuovi inserti decorativi effetto *"titanio"*, con sfumature che vanno dal nero alle tinte ispirate allo sTEPtro luminoso. Questi inserti decorativi sono ora composti per almeno il 75% da materiali riciclati (ABS-PC). All'esterno, Scenic E-Tech Electric è ora disponibile in sette tinte di carrozzeria, tra cui due inedite: Blu Ardesia satinato e Grigio Galaxy. Le lame dei paraurti anteriore e posteriore presentano la finitura nero lucido, mentre l'offerta è arricchita da nuovi cerchi da 19" dal design inedito. Le coperture aerodinamiche, montate sulle ruote, sono composte per almeno il 72% da materiali riciclati. L'Adaptive Cruise Control, montato di serie, e l'Active Driver Assist, disponibile secondo le versioni, si perfezionano per offrire un'analisi più accurata dell'ambiente e delle condizioni del traffico. La nuova funzione Multi Target analizza contemporaneamente più veicoli e traiettorie per prevedere meglio inserimenti, cambi di corsia e rallentamenti, per una guida più fluida soprattutto in condizioni di traffico intenso. Sono state apportate migliorie alle versioni dotate dell'Active Driver Assist, per una guida quotidiana sempre più pratica e sicura:

per aiutare il conducente a familiarizzare meglio con l'ambiente, è stata potenziata la modalità di visualizzazione *"vista realistica"* dell'Active Driver Assist per evidenziare al meglio i veicoli rilevati.

La funzione Temporary Lane Drift, disponibile fino a 70 km/h, è stata migliorata per offrire più reattività.

L'Emergency Stop Assist è ora integrato, in modo da far rallentare il veicolo fino al completo arresto nel caso in cui il sistema rilevi l'inattività del conducente.

La funzione di eco-guida predittiva si avvale delle mappe connesse per prevedere la presenza di rotatorie, curve ed incroci, e fornire raccomandazioni al conducente per ottimizzare i consumi fino al 6%.

Per quanto riguarda la guida, il sistema MULTI-SENSE è stato sviluppato in modo da integrare il nuovo Smart Mode, in grado di gestire automaticamente il passaggio dalle modalità Eco, Comfort e Sport in base al ritmo di guida del conducente. Ad esempio, permette di sfruttare immediatamente la reattività della modalità Sport durante i sorpassi e privilegia la modalità Eco nei momenti di guida più tranquilli, soprattutto in città, per ottimizzare i consumi senza l'intervento del conducente.

Scenic E-Tech Electric sarà disponibile a partire da € 32.500 in 3 versioni per la massima semplicità: Scenic E-Tech electric techno 220 cv comfort range 32.500 euro, Scenic E-Tech electric esprit Alpine 220 cv long range 39.950 euro, Scenic E-Tech electric techno 220 cv long range 47.950: versione destinata alle flotte aziendali.

– foto ufficio stampa Renalt Group –





Mercedes-Benz Classe C, più tecnologia, design e motori elettrificati



La nuova Mercedes-Benz Classe C arriva sul mercato italiano con un aggiornamento che interviene su allestimenti, motorizzazioni, design e tecnologia. La gamma conferma il ruolo centrale del modello nel segmento midsize, con quattro differenti allestimenti — ADVANCED, ADVANCED PLUS, PREMIUM e PREMIUM PLUS — pensati per esigenze diverse, dall'utilizzo quotidiano ai viaggi di lavoro, fino al tempo libero e alla famiglia. La gamma propulsori comprende motori benzina e diesel high-tech elettrificati, già sviluppati in vista dei futuri requisiti EU7, e versioni plug-in hybrid. Le unità a combustione adottano la tecnologia mild hybrid con integrated starter-generator di seconda generazione, in grado di fornire fino a 17 kW e 205 Nm supplementari, con benefici in termini di efficienza, comfort e risposta ai bassi regimi. Le versioni plug-in hybrid offrono invece un'autonomia elettrica fino a 100 km secondo il ciclo WLTP e possono essere ricaricate fino a 11 kW in corrente alternata e fino a 55 kW in corrente continua.

Sul fronte estetico, la Classe C mantiene i propri tratti distintivi ma acquista una presenza più autorevole ed espressiva. Il frontale è stato rivisto con una nuova mascherina del radiatore, cornice cromata e profilo luminoso, nuovi proiettori con design a stella e paraurti ridisegnati. Nuovi cerchi e due nuove tinte carrozzeria ampliano inoltre le possibilità di personalizzazione. Importanti novità riguardano anche la tecnologia di bordo. Il sistema operativo MB.OS gestisce le principali funzioni della vettura e permette aggiornamenti over-the-air, mantenendo il veicolo aggiornato nel tempo. La quarta generazione di MBUX introduce il MBUX Virtual Assistant basato sull'intelligenza artificiale, capace di sostenere conversazioni complesse e fornire risposte contestuali. Completano l'offerta i Digital Extras attivabili anche dopo l'acquisto, la navigazione basata su Google Maps, MBUX Surround Navigation e i sistemi di assistenza alla guida e al parcheggio MB.DRIVE. In Italia la nuova Mercedes-Benz Classe C parte da 51.277 euro per la C 200 Berlina e da 52.863 euro per la C 200 Station-wagon.

– foto ufficio stampa Mercedes-Benz Italia –



Suzuki SV-7GX, crossover per curve e grandi viaggi



Suzuki presenta la nuova SV-7GX, crossover stradale di media cilindrata pensata per combinare sportività, comfort e versatilità. Sviluppata sulla piattaforma della SV650, dalla quale eredita il telaio e il bicilindrico a V di 645 cc, la nuova moto unisce il carattere di una naked sportiva alla vocazione turistica di una Adventure Tourer. Il motore bicilindrico a V di 90°, raffreddato a liquido, sviluppa 73,4 CV e 64 Nm di coppia. Omologato Euro 5+, offre una risposta pronta ai bassi regimi e una spinta costante, con consumi dichiarati di 4,2 l/100 km. Il serbatoio da 17,4 litri consente un'autonomia superiore ai 400 km. La SV-7GX punta anche sulla protezione aerodinamica. Il frontale compatto integra luci e proiettore a LED, mentre il parabrezza regolabile su tre posizioni, con un'escursione di 50 mm, e i paramani sono di serie. La posizione di guida combina un'impostazione sportiva con una postura più rilassata. Il manubrio in alluminio a sezione variabile e la sella a 795 mm da terra favoriscono controllo e facilità di utilizzo, mentre il passeggero dispone di una seduta rialzata e maniglie integrate nel portapacchi. L'elettronica è gestita dal Suzuki Intelligent Ride System, che comprende tre mappe motore, controllo di trazione regolabile su tre livelli e disattivabile, acceleratore ride-by-wire, Suzuki Easy Start System, Low RPM Assist, quickshifter bidirezionale e ABS. La ciclistica prevede un telaio a traliccio in acciaio, forcellone tubolare, monoammortizzatore posteriore regolabile nel precarico su sette livelli e forcella telescopica con steli da 41 mm. I cerchi da 17 pollici montano pneumatici Pirelli Angel GT II. L'impianto frenante utilizza un doppio disco anteriore da 290 mm e un disco posteriore da 240 mm. Il peso in ordine di marcia è di 211 kg.



Completa la dotazione il display TFT a colori da 4,2 pollici con sensore di luminosità automatico. La connettività Suzuki Ride Connect+ permette di integrare lo smartphone per navigazione, notifiche, informazioni sul viaggio e sulla moto. È presente anche una porta USB-C. La SV-7GX sarà disponibile da settembre 2026 nelle livree Bianco Cortina, Blu Zante, Grigio Buffalo e Nero Dubai. La SV-7GX Bianco Cortina è proposta a 7.990 euro, mentre le versioni Blu Zante, Grigio Buffalo e Nero Dubai costano 8.290 euro, prezzi F.C. IVA inclusa.

– foto ufficio stampa Suzuki Italia –